

# La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: [www.parcchiadiabbadialariana.it](http://www.parcchiadiabbadialariana.it) mail: [sanlorenzoabbadia@gmail.com](mailto:sanlorenzoabbadia@gmail.com)



## “Io sono la risurrezione e la vita. Gv.11,1-45”

La nostra storia, quella di tutti noi, a che fare con il vangelo di oggi. Perché abbiamo urgente bisogno di uscire dai sepolcri. E di toglierci le bende. Perché siamo tutti Lazzaro. Pensiamo di essere vivi, ma siamo morti e sepolti sotto cumuli di pietre. Chissà se questo tempo difficile che ha messo a nudo le nostre piccinerie, le nostre paure, i nostri egoismi, la nostra poca fede, non sia la svolta per farci rinascere. Chissà se avremo il coraggio di ascoltare quel grido che scuote. Vieni fuori!

Gesù si è rifugiato ad Efraim. Tira una bruttissima aria, per lui, a Gerusalemme. Giovanni struttura il suo vangelo come un gigantesco, infinito processo all'opera di Gesù e Gesù, lo sa, è già stato condannato a morte in contumacia. Lazzaro, il suo amico Lazzaro, sta male, tanto. Gesù sa che andare a Betania, a quel punto, equivale ad un vero suicidio. Sa che la morte del suo migliore amico sarà l'occasione di mostrare l'amore che ha per Lui. E per le sue sorelle. E per noi. Sa che questo amore lo spingerà a fare ciò che nessuno aveva anche solo immaginato si potesse fare: donare la vita per qualcun altro. La vita di Lazzaro segna la morte di Gesù. Aspetta qualche giorno e parte. Tutto a Betania, la casa del povero, odora di morte. La fine prematura di una persona giovane e stimata, ancora oggi, ci getta nel panico totale. Nonostante la fede, nonostante tutto. È Marta ad uscire per prima. È lei che agisce in casa, lo sappiamo bene. Le sue parole sono un rimprovero sgomento. Se tu fossi stato qui. No Marta, non è vero. Se anche Gesù fosse stato presente non avrebbe impedito a Lazzaro di morire. Anche se Gesù è presente nella nostra vita, anche se siamo suoi amici, se egli ci è amico, non possiamo evitare la morte e il dolore e le prove che egli per primo non ha rifiutato. È normale, istintivo pensare che Gesù ci protegga, ci salvi. E lo fa, ma mai come pensavamo. Mai come vorremmo. La vita è mistero, assurdo costringerla nei nostri limitati ragionamenti, nelle nostre legittime ma puerili illusioni. Al discepolo la sofferenza non viene evitata. E la sofferenza e la morte sono passi di un percorso necessario, come il chicco di frumento che deve morire e marcire per portare frutto. Gesù invita Marta, e noi, a credere. A credere in una risurrezione e in una vita che avvolgono e riempiono questa nostra vita biologica, terrena, che le danno misura e senso, orizzonte e gioia. Si fida, Marta, e proclama, cuore femminile della comunità, la fede, così come aveva fatto Pietro a Cesarea: io credo che tu sei il Cristo. Anche se stenta a capire, anche se non vede come tutto ciò possa accadere. Sa, come sappiamo noi, che egli è l'acqua di sorgente, la luce. Ma c'è ancora un passo da affrontare. Il maestro è qui e ti chiama. Così dice Marta a Maria. Così dice Marta a me, oggi. Maria si alza e, con lei, tutti i famigliari e gli amici. Si ripete la scena, il dolce rimprovero. Gesù sta per ribattere, come con la sorella. Ma vede le lacrime. Tante. Troppe. E accade. Accade l'impensabile. Gesù scoppia a piangere. Il Maestro cede. Come se, per la prima volta, Dio si rendesse conto di quanto dolore possa vivere l'uomo. Di quanto possiamo smarrirci e perderci, deboli e sciocchi che siamo. Come se Dio, per la prima volta, vedesse quanto dolore ci procura il dolore, quanto smarrimento, quanto disorientamento. Ci scuote, quel pianto.

Ma non poteva evitare che morisse, invece di piangere? Obiettano alcuni. Ed è l'eterna scelta fra il volto di un Dio garante del quieto vivere o di un Dio appassionato che condivide la nostra vita. Non ci sono parole per spiegare o per consolare. Solo partecipazione, ora. Gesù chiede dov'è Lazzaro. Vieni a vedere, gli dicono. Tre anni prima, ai due discepoli del Battista che si erano messi sui suoi passi, aveva usato le stesse parole: venite e vedrete. Gesù conduce i discepoli a vedere la vita. I discepoli, ora, gli insegnano a vedere la morte. Dio impara a morire. E quel dolore, lascia intuire l'evangelista, lo smuove. Darà la sua vita per Lazzaro. Lazzaro vivrà. Lui, il Signore, ne porterà le conseguenze e ne morirà. Lazzaro, vieni fuori! Sa bene che quel gesto segnerà la sua fine. Sa bene che alcuni si prenderanno la briga per andare a denunciarlo. Sa bene che le parole non sono più sufficienti. Ora che ha visto quanto dolore provoca la morte gli resta un ultimo passaggio per poter essere uomo in tutto. Morire. È piena di gioia e di stupore questa risurrezione. È pieno di mestizia il cuore del Maestro. Sì, ora è pronto. Andrà fino in fondo. Fino all'inimmaginabile. Lazzaro, noi, io siamo vivi perché Gesù ha donato la sua vita. E ci invita, ancora e ancora, a vivere da vivi. Meritiamo la morte di Dio. Tanto valiamo. Tanto vali. Tanto sei amato, come Lazzaro.

Ma non poteva evitare che morisse, invece di piangere? Obiettano alcuni. Ed è l'eterna scelta fra il volto di un Dio garante del quieto vivere o di un Dio appassionato che condivide la nostra vita. Non ci sono parole per spiegare o per consolare. Solo partecipazione, ora. Gesù chiede dov'è Lazzaro. Vieni a vedere, gli dicono.

Tre anni prima, ai due discepoli del Battista che si erano messi sui suoi passi, aveva usato le stesse parole: venite e vedrete. Gesù conduce i discepoli a vedere la vita. I discepoli, ora, gli insegnano a vedere la morte. Dio impara a morire. E quel dolore, lascia intuire l'evangelista, lo smuove. Darà la sua vita per Lazzaro. Lazzaro vivrà. Lui, il Signore, ne porterà le conseguenze e ne morirà. Lazzaro, vieni fuori!

Sa bene che quel gesto segnerà la sua fine. Sa bene che alcuni si prenderanno la briga per andare a denunciarlo. Sa bene che le parole non sono più sufficienti. Ora che ha visto quanto dolore provoca la morte gli resta un ultimo passaggio per poter essere uomo in tutto. Morire. È piena di gioia e di stupore questa risurrezione. È pieno di mestizia il cuore del Maestro. Sì, ora è pronto. Andrà fino in fondo. Fino all'inimmaginabile. Lazzaro, noi, io siamo vivi perché Gesù ha donato la sua vita. E ci invita, ancora e ancora, a vivere da vivi. Meritiamo la morte di Dio. Tanto valiamo. Tanto vali. Tanto sei amato, come Lazzaro.



Nelle scorse domeniche sono stati raccolti generi alimentari posizionati in uno scatolone in fondo alle Chiese di San Giorgio e San Lorenzo. L'Associazione San Vincenzo ha provveduto alla raccolta ed alla loro distribuzione alle persone bisognose. **Domenica 26 marzo ultima raccolta di biscotti e zucchero.** Ringraziamo tutti quelli che hanno partecipato.



**Al termine delle celebrazioni della domenica delle Palme, ritorna la proposta “Un Pugno di Riso”, per essere in comunione nel giorno del Venerdì santo con chi ogni giorno non ha altro da mangiare. Le eventuali offerte raccolte saranno destinate a favore dei progetti Diocesani della Quaresima Missionaria.**



**FIGLI DI DIO E FRATELLI NEL BATTESIMO  
ITINERARIO QUARESIMALE  
COMUNITA' PASTORALE SAN LORENZO S.ANTONIO**

**Domenica 26 marzo** Quinta domenica di Quaresima  
Messa 10.30 animata dai bambini 2 Elementare

**Venerdì 31 marzo**  
Via crucis Vicariale ore 20.30 Olcio

**Domenica 2 aprile Le Palme**  
Messa 10.30 animata dai bambini 4 Elementare

Chiesa San Lorenzo ore 15,00: Prima confessione bambini 4 elementare

**Lunedì 3 aprile**

Incontro vicariale teatro san Lorenzo Mandello ore 20.45: Incontro con Mons. Mario Delpini arcivescovo di Milano

**Giovedì 6 aprile GIOVEDÌ SANTO**

Chiesa San Lorenzo: ore 20.45 Messa in Coena Domini con lavanda dei piedi

**Venerdì 7 aprile VENERDÌ SANTO**

Chiesa San Lorenzo: ore 15.00 Azione Liturgica Passione Nostro Signore Gesù Cristo

Chiesa S. Antonio: Ore 20.45 Via Crucis con processione partenza chiesa San Rocco a Maggiana

**Sabato 8 aprile SABATO SANTO**

Chiesa san Lorenzo: ore 20.45 Solenne Veglia Pasquale

**Domenica 9 Aprile PASQUA DI RESURREZIONE**

Messa ore 8.30 Chiesa San Lorenzo

Messa ore 9.30 Chiesa S. Antonio

Messa ore 10.30 Chiesa San Lorenzo



**Oppressione del proletariato**

Tratto dall'Editoriale di Don Angelo Riva per Il Settimanale della Diocesi

No, avete letto bene, non è un errore di stampa: c'è proprio scritto **proletariato**.

Nell'Ottocento c'era l'«oppressione del proletariato»:

masse di miserabili sfruttati dal primo capitalismo industriale, che non avevano altra ricchezza se non appunto i figli (la «prole»), braccia umane per gli opifici di Manchester o delle Fiandre. Oggi assistiamo all'«oppressione del proletariato»: donne povere (ucraine, pakistane, messicane...) che sbarcano il lunario mettendo a disposizione le proprie viscere per dare un figlio a una coppia (spesso due maschi) inabile a procreare secondo natura. Donne «proletarianti» per conto terzi. A Milano si discute con il sindaco Sala su come iscrivere all'anagrafe i bambini nati all'estero da due adulti spesso dello stesso sesso (con la partecipazione, se trattasi di due adulti maschi, di una «proletarianda»). Certo una soluzione andrà poi trovata, perché, poveri picinin, loro sono uguali a tutti gli altri bambini. Ma i due adulti che li cresceranno uguali non sono alla coppia di genitori che, oltre a garantire affetto e accudimento per la crescita, i propri figli li hanno anche generati, concepiti, portati in grembo e partoriti. Questa differenza da qualche parte dovrà pur vedersi, o no? E' un dato di realtà. E di norma la realtà supera l'idea (Evangelii gaudium 231). Salvo che mi si dica che concepire, trasmettere il proprio patrimonio genetico, portare in grembo, partorire, allattare etc. siano tutti elementi irrilevanti e insignificanti rispetto a un progetto di genitorialità; e che, anzi, a insistere cocciutamente su queste cosucce irrilevanti, si pecca di «biologismo» naturalista e anti-scientifico. (Darwin e Freud si rigirano nella tomba...)

Allora mettiamola così. Scriviamo sul registro «figlio di» (il genitore biologico) e «adottato da» (l'altro partner adulto). In questo modo evitiamo di dichiarare il falso (uno dei due non è genitore biologico) e soprattutto evitiamo di legalizzare di fatto un reato: il ricorso alla «maternità surrogata» è infatti (in Italia ma non solo) un reato, e recarsi all'estero in uno dei tanti «paradisi riproduttivi», per aggirare il divieto, significa fare cosa scorretta dal punto di vista legale. Naturalmente tutto si risolverebbe – ma allora si abbia la franchezza di dirlo – affermando che non c'è niente di male nella «maternità surrogata», e che quindi il suo divieto legale (che costringe la coppia ad andare all'estero), non ha senso e deve essere rimosso. Tutti d'accordo? La preminente tutela del bambino (la stessa che esige che all'anagrafe nessun bambino venga discriminato) vale solo dopo che un figlio è stato partorito? O non dovrebbe valere anche prima, garantendo ad ogni bambino che il diritto ad avere due genitori «certi e integri» prevale senz'altro sul desiderio di genitorialità di due adulti? E poi: davvero dobbiamo considerare normale la «maternità surrogata»?

**CALENDARIO LITURGICO**

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <b>Domenica 26 marzo</b>             | <b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>8.30 Santa Messa Def. Salvatore Ceraudo<br>10.30 Santa Messa Animata dai ragazzi della 2° elem. Def. Luciana<br><br><b>Chiesa Piani dei Resinelli</b><br>16.30 Santa Messa   |
| <b>Lunedì 27 marzo</b>               |   |
| <b>Martedì 28 marzo</b>              | <b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>8.30 Santa Messa   |
| <b>Mercoledì 29 marzo</b>            | <b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>8.30 Santa Messa<br><br>20.45 Celebrazione Penitenziale con Confessioni  |
| <b>Giovedì 30 marzo</b>              | <b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>8.30 Santa Messa   |
| <b>Venerdì 31 marzo</b>              | <b>Olcio</b><br>20.30 Via Crucis Vicariale  |
| <b>Sabato 1° aprile</b>              | <b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>14.30-15.30 Confessioni<br><b>Chiesa di San Giorgio</b><br>16.00 Santa Messa Def. Felice, Antonia, Giacinta<br><b>Parrocchia Sant'Antonio</b><br>17.00 Santa Messa Def. Marisa Bassi<br><b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>18.00 Santa Messa Def. Paolo Gorno - Def. Luisa   |
| <b>Domenica delle Palme 2 aprile</b> | <b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>8.30 Santa Messa Def. Ruzza Leone, Gilda, Ivano<br>10.20 Ritrovo sul Sagrato per la benedizione degli Ulivi<br>10.30 Santa Messa Animata dai ragazzi della 4° elem. Def. Albina, Palmina, Gianni, Mario<br>15.00 Prima confessione ragazzi della 4° elem<br><br><b>Chiesa Piani dei Resinelli</b><br>16.30 Santa Messa |

ORATORIO  
*Per i Santi Pasquale*

**LAVORETTI DI PASQUA**

DOMENICA 2 APRILE ORE 15

Presso il **giardino parrocchiale**

**MANI IN PASTA CON ASSUNTA!**

APERTO A TUTTI I BAMBINI E RAGAZZI

**p.s.** bambini di 4° elementare vi aspettiamo dopo la Prima confessione

PRENOTAZIONE ENTRO:

**VENERDÌ 31/03**

AL N° **338 136 9122**

CONTRIBUTO PER IL

MATERIALE: **3€**

